

«DA LORO SOLTANTO OSSERVAZIONI FUMOSE»

I professori Crisanti e Capua demoliti dal gotha della medicina

di **GIORGIO GANDOLA**

■ Andrea Crisanti e Ilaria Capua finiscono demoliti dai medici. Le virostar del Covid, intervistate dal *Corriere della Sera*, avevano buttato fango su bandi universitari e test di Medicina. Non si è fatta però attendere la replica di quattro luminari, fra i quali Giorgio

Palù, ex presidente dell'Aifa: «Non hanno lo status per muovere critiche credibili». E le loro «critiche fumose non aiutano».

a pagina 16

Crisanti e Capua derisi dai luminari

Le virostar del Covid avevano buttato fango su bandi universitari e test di Medicina
La replica di quattro professori: «Non hanno lo status per muovere critiche credibili»

di **GIORGIO GANDOLA**

■ «Gareggiando a fare il puro, troverai sempre uno più puro che ti epura». Il motto di **Pietro Nenni** finisce in testa come un panettone raffermo ad **Andrea Crisanti** e **Ilaria Capua**, che nei giorni scorsi hanno fatto a gara a chi era più indignato nel criticare il (mal)funzionamento dell'università italiana. Dopo la bagarre natalizia, quattro accademici hanno vergato una lettera al *Corriere della Sera* che demolisce le due virostar pandemiche: «Espressioni generiche e fumose che hanno provocato in noi un serio imbarazzo e non aiutano a capire», «Le critiche e le proposte dovrebbero arrivare da ambiti istituzionali più autorevoli e competenti». Annientati con eleganza.

Il doppio siluro è firmato da un poker di luminari: **Massimo Clementi** (professore emerito di Microbiologia e Virologia, Università Vita e Salute, Milano), **Fabrizio Figorilli** (docente di Diritto amministrativo a Perugia), **Giorgio Palù** (professore emerito di Mi-

crobiologia e Virologia a Padova) e **Maurizio Zanetti** (full professor of Immunology, University of California, San Diego). E arriva a spegnere il cicaleccio di due personaggi del dimenticabile presepe del Covid. Il microbiologo senatore del Pd si era scatenato sulla nomina a professore ordinario all'Università di Verona a soli 33 anni di **Riccardo Noci**, unico candidato, figlio dell'ex rettore dell'ateneo.

«In 40 anni di carriera non sono a conoscenza di un singolo concorso di cui non si sapesse in anticipo il vincitore», aveva tuonato **Crisanti**. «Il sistema è marcio, tutti sanno che si fanno i bandi ad personam». E ancora: «Un professore non può studiare, fare la specializzazione e poi diventare docente all'interno della medesima università». Lady **Capua** si era invece concentrata sui test di Medicina, secondo lei prove «imbarazzanti». «Sono stati fatti male i conti, non abbiamo fatto una bella figura. È il sintomo di un Paese che non conosce i propri giovani».

Un'intemerata generica, un

voler sparare nel mucchio, neanche fossimo davanti a una variante omicron o a un lockdown da imporre. I quattro professori hanno sentito la necessità di contrastare la linea disfattista. «A noi non sembra che da questi interventi scaturisca una luce sui reali problemi dell'università e riteniamo che chi li esplicita con questa enfasi debba evidenziare uno status di esperienze che consenta di promuovere proposte credibili e inattaccabili». Traduzione: prima di parlare fuori i curricula.

Poi **Palù**, **Clementi**, **Zanetti** e **Figorilli** entrano nel merito.

«È singolare che la critica ai concorsi venga da **Crisanti**. Non solo perché, come egli stesso ammette, ha beneficiato di concorsi ad personam,



Peso: 1-4%, 16-24%

ma le sue progressioni di carriera più importanti sono state bandite dalla stessa sede universitaria (Perugia)». Aggiungono un dettaglio al curaro: «La nomina alla prima fascia fu supportata da un fondo estero che non ha onorato l'impegno, lasciando un consistente debito all'ateneo. Lo stipendio di **Crisanti** è rimasto a totale carico dell'Università di Perugia». Fuori uno.

Riguardo alle accuse di **Capua**, i quattro luminari tengo-

no a sottolineare: «È singolare che i commenti sulla preparazione degli studenti di Medicina italiani arrivino da lei. Dopo la sua sfortunata apparizione sulla scena politica (con **Mario Monti**, ndr), ha lavorato in due istituti a Gainesville, Florida (Global Health e all'One Health Center), e alla John Hopkins University a Bologna. Le prime due sono public health schools, non scuole di medicina; l'ultima è un campus di international econo-

mics, diplomacy and policy». Dove l'unica croce rossa sta sulla cassetta del pronto soccorso. I quattro professori non negano «che l'università italiana richieda miglioramenti, talora urgenti». Ma sono convinti che le critiche dovrebbero evidenziare «le necessità senza emotività o pulsioni politiche». Evitare spaccate autocelebrative. Game, set and match.



Peso: 1-4%, 16-24%